

## Programma delle attività di semplificazione per il periodo 2013/2014 (Sintesi)<sup>1</sup>

**Prosecuzione delle attività di cui alla Linea 2 della D.G.R. n. 983/2012 e ulteriori sviluppi sul versante della semplificazione dei procedimenti amministrativi regionali e locali**

**Attività che riguardano l'Amministrazione regionale**

- a) Adozione di una D.G.R., ex articolo 16, co. 4, L.r. n. 32/1993, contenente l'elenco dei procedimenti amministrativi regionali dei quali si **riduce il termine per la loro conclusione**. Tale impegno deriva dagli esiti dell'attività di ricognizione svolta dal Nucleo Tecnico per la Semplificazione nel corso del 2012/2013 in attuazione della Linea 2 della D.G.R. n. 983/2012, e che ha visto il coinvolgimento di tutti i settori dell'Amministrazione regionale. I procedimenti oggetto di riduzione, in questa fase, saranno esclusivamente quelli di natura prevalentemente **autorizzatoria** che hanno come destinatari imprese e cittadini. I procedimenti di natura concessoria derivanti da Bandi regionali di contributo sono esclusi dalla riduzione per la particolare natura che caratterizza i procedimenti a Bando (sul punto si veda successiva lett. c));
- b) Avvio dei lavori volti alla **riduzione del numero dei procedimenti amministrativi che si concludono con l'adozione di deliberazioni della G.R.**, che dovrebbero tendenzialmente essere sostituiti da Atti dirigenziali, al fine di consentire una **complessiva riduzione dei tempi di conclusione** dei procedimenti regionali che hanno come destinatari imprese e cittadini. Dall'attività di ricognizione svolta dal Nucleo Tecnico per la Semplificazione è emerso infatti un elevato numero di procedimenti che si concludono con atto di Giunta incidendo fortemente sui tempi effettivi per la loro conclusione;
- c) Elaborazione di Linee-Guida per la **standardizzazione dei Bandi regionali di concessione di contributo a cittadini e imprese** nell'ottica di omogeneizzare e semplificare i procedimenti regionali di natura concessoria, adeguando la disciplina dei Bandi alle nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo al fine di ridisegnare i flussi procedurali nell'ottica di **ridurre gli adempimenti a carico degli utenti finali e conferire maggiore certezza in ordine ai tempi di effettiva erogazione dei contributi** ai beneficiari individuati. Questo sarà reso possibile anche grazie al supporto delle strumentazioni informatiche per la gestione dei procedimenti in questione sia da parte dell'Amministrazione che degli utenti;
- d) **A.V.P. regionale: adozione e messa a regime del metodo permanente di monitoraggio e valutazione dei procedimenti amministrativi regionali** da parte di ciascuna Direzione Generale. Dopo la ricognizione dei procedimenti regionali da parte

<sup>1</sup> Aggiornato al 28/6/2013.

del Nucleo Tecnico, occorre ora implementare, presso ciascuna D.G. e sotto il coordinamento del Nucleo Tecnico, la metodologia prevista dall'art. 3 della l.r. n. 18/2011 (**Analisi e Valutazione Permanente dei Procedimenti**) per consentire alle Strutture amministrative il monitoraggio costante dei procedimenti svolti con l'obiettivo di verificarne la tenuta sotto il profilo legale e organizzativo e il soddisfacimento delle esigenze di celerità, certezza dei tempi e delle determinazioni amministrative rivolte a imprese e cittadini. La complessità insita nelle attività di monitoraggio dei procedimenti rende opportuno l'utilizzo di un **applicativo informatico**, di cui saranno dotate tutte le Strutture dell'Amministrazione, per la gestione delle singole tipologie procedimentali. Tale gestionale consentirà di perseguire un **triplice obiettivo** a cui è chiamata l'Amministrazione anche in ragione dell'entrata in vigore di nuove disposizioni statali in materia di semplificazione, digitalizzazione e trasparenza. Infatti, l'applicativo di gestione dei flussi procedimentali permetterà di: 1) **monitorare i procedimenti**, consentendo in ogni momento di individuare inefficienze, di tipo normativo o organizzativo, e di proporre soluzioni per il loro rapido superamento nell'ottica di semplificare e rendere più efficace l'azione amministrativa che impatta direttamente su imprese e cittadini; 2) **ri-disegnare i flussi procedimentali** non solo in chiave di **semplificazione** ma anche di **de-materializzazione** della documentazione in coerenza con il **M.A.D. (modello di amministrazione digitale)** di cui alla D.G.R. n. 2013/2012; 3) assicurare **l'aggiornamento, la validità, la veridicità e la qualità dei dati** relativi alle tipologie procedimentali **da pubblicare**, ai sensi dell'art. 35, d.lgs. n. 33/2013, nella Sezione **Trasparenza** del sito web della Regione<sup>2</sup>. È implicita la necessità, pertanto, di **rafforzare l'interconnessione tra le attività che afferiscono alla Linea d'azione 1 della D.G.R. n. 983/2012;**

- e) Riguardo alla Analisi tecnico-normativa (ATN) e analisi di impatto della regolazione (AIR) contemplate nella **Linea d'azione 3** della D.G.R. n. 983/2012 è in corso di **costituzione di uno specifico Gruppo Tecnico Tematico** che vedrà affiancati ai collaboratori regionali componenti il Nucleo tecnico per la Semplificazione altri collaboratori dotati della necessaria qualificazione per occuparsi di progettazione, istruttoria e valutazione della normativa. L'**obiettivo** a medio termine del Gruppo di lavoro, che troverà la sua sintesi in una apposita relazione, è quello di compiere **un'analisi approfondita e propositiva sulle seguenti tematiche:**
- come realizzare una **riduzione dello stock normativo**, attraverso un esame approfondito delle leggi e dei regolamenti regionali che, nei singoli settori, risultano obsolete;
  - come **introdurre o migliorare le procedure che hanno attinenza con le attività di AIR;**
  - come **migliorare e sistematizzare le tecniche dei ATN;**
  - come **razionalizzare il sistema della Valutazione (successiva) di Impatto della regolamentazione e le clausole valutative.**

<sup>2</sup> Come stabilito dalla DGR n. 983/2012, è in corso l'attività finalizzata all'imminente pubblicazione della cd. **Anagrafe dei procedimenti regionali**. Tale obbligo di pubblicazione è stato di recente ribadito dal d.lgs. n. 33/2013, adottato in attuazione della L. n. 190/2012 (Legge Anticorruzione), relativamente alla tematica della Trasparenza dell'attività amministrativa.

**Attività che riguardano la Amministrazioni locali**

Avvio dell'attività di A.V.P. (**Analisi e Valutazione Permanente dei Procedimenti**) sui **procedimenti di livello locale**, in continuità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 983/2012 (**Linea d'azione II**) e sotto il coordinamento del Nucleo Tecnico per la Semplificazione. Regione e Associazioni degli enti locali hanno valutato positivamente la necessità di svolgere una ricognizione e un'analisi dei procedimenti che afferiscono ai **seguenti ambiti amministrativi di competenza locale**: a) **Edilizia e S.U.E.**; b) **S.U.A.P.**. Ciò presuppone la condivisione con alcuni enti "**pilota**", individuati dalle Associazioni sulla base dei diversi ambiti dimensionali presenti nel territorio regionale, della metodologia già sperimentata per la ricognizione e l'analisi dei procedimenti regionali rivolti a cittadini e imprese. Anche a questi fini, il Nucleo Tecnico ha valutato positivamente il ricorso allo stesso applicativo informatico per la gestione dei procedimenti di livello regionale che è già stato realizzato<sup>3</sup> e utilizzato in via sperimentale da 11 Unioni e 1 Provincia nell'ambito delle attività della *community network* della Regione Emilia-Romagna. L'utilizzo del gestionale consentirà agli *enti pilota*, in prima battuta, e a tutti gli altri enti locali in seguito, di svolgere un lavoro sistematico di **ri-disegno dei flussi procedurali** afferenti agli ambiti individuati (settore produttivo e dell'edilizia) con finalità di semplificazione e de-materializzazione. Anche in questo caso, è implicita la necessità di **rafforzare l'interconnessione tra le attività che afferiscono alla Linea d'azione 1** della D.G.R. n. 983/2012. L'obiettivo cui tendere è di **creare modelli procedurali virtuosi da estendere a tutti gli enti locali del territorio emiliano-romagnolo**, anche tramite il ricorso allo strumento degli **Accordi** previsti dall'art. 2 della l.r. n. 18/2011 per il perseguimento degli obiettivi di semplificazione. In particolare, la Regione si impegna a **valutare gli eventuali interventi normativi che si dovessero rendere di volta in volta necessari per superare i blocchi procedurali** che l'analisi dei procedimenti locali andrà ad evidenziare e che determinano un aggravio ingiustificato e sproporzionato di oneri a carico di imprese e cittadini sotto il profilo economico, dei tempi e delle certezze delle determinazioni amministrative. Al tempo stesso e nella stessa ottica, **la Regione si impegna a farsi portavoce**, nelle opportune sedi istituzionali, **della richiesta di interventi normativi statali**, agendo tutte le leve possibili, a cominciare da quelle azionabili **tramite il Tavolo istituzionale nazionale per la semplificazione**, che opera dal giugno 2012 presso la Conferenza Unificata e vede l'attiva e propositiva partecipazione di alcune Strutture della Regione.

**Prosecuzione dei lavori relativi alla Linea 1 della D.G.R. n. 983/2012. Ulteriori sviluppi del "Piano di interventi per la semplificazione" di cui alla DGR n. 2013/2012 (Informatizzazione del procedimenti amministrativi e interoperabilità delle pubbliche amministrazioni)**

- a) Le azioni da inserire nel Piano di Interventi per il 2014 dovranno inserirsi, senza soluzione di continuità, nel solco delle numerose iniziative già in atto in tema di de-materializzazione, decertificazione, integrazione e diffusione dell'identità digitale.  
Più in particolare occorrerà:

<sup>3</sup> Il riferimento è al Sistema Floweb.

- **consolidare** i risultati già raggiunti e dispiegare all'interno dell'Amministrazione regionale tutti i "prodotti" che saranno realizzati nel corso della programmazione attuale;
- **proseguire** le attività per tutti gli interventi attualmente in corso aventi obiettivi a 24 mesi, garantendone la conclusione secondo le modalità e le tempistiche già stabilite;
- **individuare** ulteriori ambiti di semplificazione e, a partire da questi, definire gli obiettivi strategici per il 2014, all'interno di nuove Schede Intervento, attraverso un percorso di ampia condivisione con le diverse Direzioni regionali.

Le **tre azioni chiave** appena definite, dovranno essere condotte capitalizzando le conoscenze e le esperienze acquisite nel corso di questa prima sessione, sia con riferimento alla qualità del processo di definizione dei contenuti delle Schede Intervento, sia con riferimento alla capacità di supportarne, accompagnarne e misurarne l'effettiva attuazione. All'interno della cornice generale appena definita, possono già essere individuate alcune priorità per la prossima programmazione. In particolare:

- **consolidare e implementare le azioni definite all'interno degli scenari di dematerializzazione** risultanti dalla realizzazione dell'intervento trasversale *B.2.1 Dematerializzazione dei flussi documentali in RER* attualmente in corso;
  - **completare il processo di dispiegamento di ANA-CNER presso i Comuni;**
  - **estendere e raffinare gli interventi di integrazione tra sistemi**, con particolare riferimento a quelli di carattere autorizzatorio-concessorio e, quindi, alla piena realizzazione degli obiettivi perseguiti nell'intervento *B.1.1 Integrazione Sistemi SuapER-AIA-SiedER-SIS*, nonché mediante l'individuazione di ulteriori opportunità di cooperazione tra strutture regionali, relativi processi e annessi sistemi;
- b) E' poi importante e prioritario **rafforzare l'interconnessione con la Linea d'azione 2 di cui alla D.G.R. n. 983/2012** (Semplificazione dei procedimenti amministrativi regionali e locali):
- definendo in modo congiunto metodologie e strumenti che, anche a partire dall'esperienza maturata negli Enti Locali con il progetto Flower e con il Sistema Floweb, consentano alla Regione e al Sistema degli Enti Locali di attuare l'analisi e la ricognizione dei procedimenti, nonché - laddove necessario e possibile - porre in essere azioni per il loro ripensamento e snellimento ai fini della semplificazione;
  - affrontando i processi autorizzatori e concessori in ottica di ridisegno complessivo sulla base sia delle opportunità offerte dagli strumenti approntati che dalle integrazioni tecnologiche già in corso.

**Prosecuzione delle attività di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi svolte in seno al Tavolo istituzionale<sup>4</sup> e al Comitato paritetico per la M.O.A. che operano presso la Conferenza Unificata**

<sup>4</sup> Accordo 10 maggio 2012 sottoscritto da Governo, Regioni e Autonomie in Conferenza Unificata per il coordinamento delle attività di semplificazione. Tale Accordo dovrebbe essere rinnovato a breve. È in cantiere anche l'introduzione, a livello statale, di una previsione legislativa che istituzionalizza il metodo concertativo sui temi della semplificazione e della qualità dell'azione amministrativa.

- a) Avvio del lavoro finalizzato a **dare attuazione in Regione alle Linee Guida in materia di controlli sulle imprese** previste dall'art. 14, comma 5, del d.l. n. 5/2012, e adottate mediante intesa in sede di Conferenza unificata il 24 gennaio 2013. Va sottolineato il fondamentale contributo che questa Regione ha dato nell'elaborazione delle Linee guida e si tratta ora di finalizzare tale impegno all'implementazione, presso i Settori regionali interessati, delle regole ivi contenute. Occorre altresì sottolineare che le regioni e gli enti locali devono tutti conformare le proprie attività di controllo sulle imprese ai principi di cui al comma 4 del citato art. 14, tra i quali spiccano: **l'eliminazione dei controlli non necessari, l'informatizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, la collaborazione con i soggetti controllati, il coordinamento e programmazione dei controlli da parte delle amministrazioni in modo da evitare duplicazioni e sovrapposizioni.** In quest'ottica appare evidente la connessione tra la necessità di implementare un sistema di controlli sulle imprese fondato su tali principi e il prosieguo delle attività di semplificazione e informatizzazione già in corso presso la nostra Amministrazione, specie sotto il profilo dell'interoperabilità tra pubbliche amministrazioni;
- b) Prosieguo delle attività relative alla M.O.A. (misurazione e riduzione degli oneri amministrativi) in una duplice direzione: 1) **finalizzare gli esiti dell'attività di misurazione svolta nel settore edilizio alla formulazione di misure di riduzione** da contenere sia in norme statali che regionali; 2) **concordare con i soggetti che partecipano al Comitato paritetico, tra cui il Governo, gli ulteriori ambiti su cui svolgere la prossima misurazione prediligendo l'individuazione di ambiti di competenza regionale piena** ex art. 117, comma 4, della Costituzione (es. commercio, artigianato ecc.). Quanto al primo degli aspetti richiamati, occorre sottolineare che attraverso l'introduzione del sistema informatico denominato S.I.E.D.E.R. sarà possibile l'utilizzo di una modulistica unica e telematica su tutto il territorio regionale, nonché la trasmissione e la gestione telematica di tutte le pratiche edilizie e catastali. Ciò permetterà, a regime, la completa interoperabilità tra tutti i soggetti coinvolti, pubbliche amministrazioni e privati, determinando un significativo risparmio di oneri a carico di privati, professionisti e imprese del settore;
- c) **Prosieguo delle attività finalizzate all'adozione di una modulistica unica per l'autorizzazione unica ambientale (A.U.A.)** di cui al recentissimo D.P.R. n. 59/2013. La Regione Emilia-Romagna ha partecipato attivamente ai lavori che hanno portato all'adozione del regolamento citato in attuazione della delega contenuta nell'art. 23 del d.l. n. 5/2012. L'attività del gruppo di lavoro, che opera in seno al Tavolo istituzionale nazionale, è ora incentrata sulla realizzazione, come già avvenuto per la modulistica in materia edilizia (M.U.D.E.), di una modulistica unica per la richiesta dell'autorizzazione unica ambientale, secondo quanto stabilito dagli articoli 4 e 10 del regolamento citato. È infatti previsto che con decreto interministeriale e previa intesa con la Conferenza Unificata, è adottato un modello semplificato e unificato per la richiesta di A.U.A.;
- d) **Ulteriori oggetti sui quali saranno sviluppate le azioni future sono al momento in corso di definizione in seno al Tavolo nazionale.** È da sottolineare, in tale contesto, la recente adozione del d.l. n. 69/2013 (cd. "Decreto del fare") dove sono contenute già una serie di norme di semplificazione che andranno attuate anche a livello regionale e locale

(si vedano le norme sul D.U.R.C. la cui validità è stata estesa in maniera significativa agevolando gli adempimenti a carico sia delle amministrazioni certificanti che precedenti). Inoltre, il Governo sta lavorando alla presentazione di un **disegno di legge che conterrà ulteriori misure di semplificazione e un'importante previsione finalizzata a valorizzare il metodo concertativo tra Governo, Regioni ed enti locali in materia di semplificazione, nonché ad individuare il Tavolo istituzionale quale sede permanente per l'attuazione concordata delle politiche di semplificazione di livello nazionale.** La Regione continuerà a partecipare attivamente alle suddette attività.